

Parola e vita



26 gennaio 2025

S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

* GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

* **GIORNATA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA**

Dal Vangelo secondo Matteo (19-23)

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino. Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato nazareno.

Meditazione

“Dio è anche là dove l'uomo sogna, spera di tornare in patria nella libertà, progetta e sceglie per la vita e la dignità sua e dei suoi familiari. Quest'oggi il nostro sguardo sulla santa Famiglia si lascia attirare anche dalla semplicità della vita che essa conduce a Nazaret. È un esempio che fa tanto bene alle nostre famiglie, le aiuta a diventare sempre più comunità di amore e di riconciliazione, in cui si sperimenta la tenerezza, l'aiuto vicendevole, il perdono reciproco”. (Papa Francesco)

“Gesù, che cresce e vive come uno di noi, ci rivela che l'esistenza umana, con le sue situazioni più semplici e più comuni, ha un senso divino. Ci deve sempre riempire di ammirazione il pensiero di quei trent'anni di oscurità che costituiscono la maggior parte del tempo che Gesù ha trascorso tra gli uomini sulla terra”. (san Josemaría)

L'affido

L'**affidamento etero-familiare** è un intervento **temporaneo** di **aiuto** a un **bambino** in difficoltà e alla **sua famiglia** d'origine, regolato dalle leggi n.184/1983 e n.149/2001, che consiste nell'accoglienza del minore da parte di una famiglia affidataria che mette a disposizione la propria **casa**, il proprio **tempo**, ma soprattutto l'**attenzione** e la **cura** per il **periodo necessario** a risolvere la situazione di crisi della famiglia di provenienza. Questo periodo di tempo può essere di pochi mesi o di anni. La **relazione** che si crea dura **per sempre**.

Attraverso le famiglie affidatarie, i bambini possono imparare a sentirsi di nuovo "**figli**". La famiglia affidataria offre la **disponibilità** per la quale ritiene di potersi impegnare per **compiere un tratto di strada insieme a un bambino**, accogliendo la sua **storia**, le sue **abitudini**, i suoi **valori** - a volte diversi dai propri. Può accogliere un bambino in affido sia una famiglia, con o senza altri figli, sia una persona sola.

L'affido è innanzitutto un gesto di **solidarietà** che va costruito e accompagnato in ogni momento, perché è fonte di **ricchezza emotiva e relazionale**, ma rappresenta anche una realtà complessa. Per questo motivo è previsto un percorso di **formazione preliminare** e uno di **accompagnamento** a cura di professionisti esperti in diverse discipline (sociali, psicologiche, giuridiche, ecc.).

Anche a **Maria e Giuseppe**, dopotutto, **viene affidato il Figlio di Dio. Gesù** stesso, prima di morire, compie gesto d'amore grandissimo: **a sua madre**, che deve assistere alla morte del suo unico amatissimo figlio, il mistero della cui vera identità lei custodisce nel profondo del suo cuore, dona **Giovanni** per il proseguo della vita terrena come nuovo figlio.

Quando, ne "I Miserabili", Jean Valjean, ex galeotto, dice a Fantine, prostituta ammalata, in punto di morte: "*Mi incarico della vostra bambina e di voi*" (Hugo, 1862), rintracciamo un passaggio importante: *l'aiuto si trova in luoghi inattesi e a volte sorprendenti per il senso comune. Dietro all'ex galeotto e alla prostituta si rivelano due persone di intatta moralità, compiuta umanità e straordinario coraggio, tradite solo dalla povertà. Il secondo aspetto che ci rivela Jean Valjean è quello relativo al "farsi carico": nell'affidamento **la differenza la fa chi si affida**, con fiducia, all'altro, ma ciò accade in quanto c'è qualcuno che pone le basi di questa fiducia facendosi carico, assumendosi una responsabilità.*

Proposte per la settimana

- **Venerdì 31 gennaio - ore 21.00 - Chiesa di Luvinata - S. Messa degli oratori.** Nella memoria di don Bosco ci ritroviamo a celebrare insieme l'Eucaristia pregando con e per i ragazzi e i giovani della nostra comunità.
- **Domenica 2 febbraio - Festa della Presentazione di Gesù al Tempio:** per sottolineare questa festa saranno messi a disposizione in ogni chiesa un cero e una preghiera da vivere in famiglia
- **Domenica 2 febbraio - ore 15.00 - chiesa di Casciago - Prima confessione** per i ragazzi della nostra comunità che nel mese di maggio riceveranno la prima comunione. **Alcuni ragazzi riceveranno l'unzione dei catecumeni in vista del battesimo** che riceveranno nella messa di prima comunione. Li accompagniamo con la preghiera.
- **Raccolta di alimenti di sabato 1° e domenica 2 febbraio:** chiediamo in particolare: piselli, olio, caffè, latte a lunga conservazione, marmellata e biscotti.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783
- **Caritas:** 375 8558338, il mercoledì nell'orario 9-11 e 17-19